

L'INIZIATIVA » LA CAMPAGNA INTERNAZIONALE DI FORITALY.ORG

# Operazione Bernini asso per il turismo

L'appello di Malpighi presidente Confcommercio-Modena  
«Questa città sa sempre rispondere alla cultura che conta»

di Michele Fuoco

Crede inequivocabilmente al valore della cultura e dell'arte Massimo Malpighi, presidente di Confcommercio zona di Modena. Non ha esitato un istante a lanciarsi nell'avventura di raccolta fondi per dare uno stabile basamento al marmo di Bernini raffigurante a meta busto il duca Francesco I d'Este. Sarà la giovane età (appena trentaseienne), con un master in marketing e una notevole esperienza nell'azienda di famiglia, nota per la ragguardevole produzione di aceto balsamico a Modena Sud e a S. Damaso (accoglie 22 mila visitatori ogni anno), a dargli entusiasmo che porta anche nel nuovo incarico assunto da appena due settimane fa. Apertura al nuovo pare essere la parola d'ordine, tanto che un gruppo di lavoro del Consiglio di Modena è formata da persone al di sotto di 45 anni.



Massimo Malpighi

«Crediamo fermamente che il turismo sia un aspetto fondamentale per arricchire il tessuto economico della città. E l'opera di Bernini deve diventare un polo di attrazione in una straordinaria collezione. Le eccellenze non sono solo quelle agroalimentari, della musica, del bel canto, dei motori, ma anche le opere d'arte. Resterò a questo posto per quattro anni e vorrei riuscire a sensibilizzare non solo i modenesi sul grande patrimonio della Galleria Estense. Tutte le cose buo-

ne devono essere coltivate di pari passo per garantire e incrementare il vero turismo».

**Come si muoverà per raccogliere denaro?**

«Manderemo una lettera informativa ai soci, spiegando i particolari del progetto e invitandoli a fare delle donazioni, se l'associazione vuole essere portabandiera di questa idea».

**Perché si è sentito impegnato in questa direzione?**

«Sogno un'associazione anche vicina ai progetti della città, in cui i nostri soci si trovano a vivere. E penso che di tutto ciò che è di sprono per il turismo possa godere anche il commercio e l'imprenditoria».

**Come vorrebbe vedere Modena?**

«Più dinamica, anche se da qualche anno si dà da fare con ottime iniziative (FestivalFilosofia, Modena terra di motori, Mief...), con la consapevolezza di ciò che di importante possiede nel paniere e di un continuo



La locandina della raccolta fondi per il basamento antisismico

rinnovamento. Gli stranieri che arrivano da noi si meravigliano per ciò che riusciamo ad offrire nel raggio di pochi chilometri».

**La città risponde alla cultura?**

«Quando i modenesi vengono coinvolti in un progetto serio per la città reagiscono sempre in modo collaborativo. E sono sicuro che lo faranno anche per il basamento della scultura del maestro del Seicento».

**Cosa può rimproverare ai modenesi?**

«Che in tanti non sono mai stati alla Galleria Estense. Non conoscono la quantità di opere splendide che possiede. E' sotto casa e non ci portano gli amici e i propri bambini. Si preferisce andare all'estero per visitare musei che spesso non reggono il confronto con i capolavori della nostra Galleria. Occorrerebbe davvero toglierli la patina di provinciale che ci porta a ritenere che quello che si fa fuori sia necessariamente migliore di ciò che noi abbiamo».

**Cercasi contributi per mettere l'opera al sicuro**

Si cercano 60 mila euro per realizzare il basamento, progettato da esperti dell'Università IUAV di Venezia, su cui collocare, con stabilità e sicurezza, il busto di Gian Lorenzo Bernini con il volto di Francesco I d'Este. Un vero capolavoro della Galleria Estense che il maestro del barocco aveva realizzato nel 1650 e in novembre dell'anno dopo era stato trasportato a Modena. Il terremoto del 29 maggio 2012 lo ha scosso non poco, ma il marmo ha retto alle oscillazioni sismiche. Per evitare disastri il soprintendente si è subito premurato di rinchiuderlo in una cassa in quanto, come si sa, la Galleria Estense è, per i danni subiti, ancora chiusa al pubblico. Il nuovo piedistallo, per la cui realizzazione è stata aperta una sottoscrizione via internet ([www.foritaly.org](http://www.foritaly.org)): si possono donare anche solo due euro. Il magnifico capolavoro sarà presentato sul nuovo basamento nel 2014. Promotori dell'iniziativa sono il soprintendente Casciu, Confcommercio Modena e Antiquari. La Gazzetta di Modena è media partner. (m.f.)

## In volo sopra il cofano del Museo Ferrari

I Droni della Sal Engineering hanno ispezionato il Mef realizzando alcuni video suggestivi

di Marco Amendola

Ieri mattina il grande cofano giallo del Museo casa Enzo Ferrari è stato ripreso dall'alto attraverso i Droni, una specie di piccoli elicotteri miniaturizzati che riescono ad arrivare in posti poco accessibili e che vengono costruiti da un'azienda tutta modenese. L'anno scorso, durante l'emergenza del sisma, alcuni Droni vennero utilizzati per vedere dall'alto lo stato delle chiese danneggiate dal terremoto, o per verificare le situazioni di pericolo in altri edifici senza mettere a repentaglio la vita dei soccorritori. Ma l'impiego di questi particolari elicotteri è trasversale: nati all'inizio per scopi militari negli Stati Uniti, oggi vengono utilizzati soprattutto in ambito civile, e i Droni si possono impiegare per i rilievi cartografici, riprese aeree e fotografiche, ricerche scientifiche e sicurezza del territorio. Ma ieri, sotto l'occhio speciale dei Droni, c'era il futuristico Mef. «L'idea di specializzarci in questo settore è nata alcuni anni fa», spiega Andrea Cucchiara, tra i soci dell'azienda SAL Engineering produttrice dei Droni, che spiega: «Abbiamo unito diverse esperienze e percorsi professionali di ognuno di noi, dalla ricerca universitaria all'elettronica, e solo l'anno scorso siamo entrati nel mercato con l'azienda». Realizzato in carbonio e con materiali leggerissimi, il Drone è formato da diversi rotori mentre le eliche consentono al veicolo di alzarsi in volo e sollevare fino a 5 Kg grazie a potenti ma piccolissimi motorini elettrici insieme a un

telecomando per il controllo a distanza. L'azienda modenese oltre alla costruzione dei Droni, si occupa anche dell'elettronica e del software: «Per utilizzare al meglio questi speciali veicoli abbiamo ideato la Control Station, una speciale valigetta dove con un sistema informatico è possibile disegnare il percorso di volo del Drone e farlo operare in automatico, ma sempre sotto il controllo di un operatore umano». Per il momento l'azienda modenese produce e commercializza i Droni solo per utilizzi professionali, ma il particolare segmento di mercato le consente di operare anche in altri settori, anche di sicurezza.



Il team della Sal con i droni



Il volo dei droni sopra il Mef

SOS DAL PARCO FERRARI

«Aprite i bagni, o i cespugli diventeranno wc pubblici»



I bagni del parco Ferrari perennemente inagibili

Il problema della scarsità dei bagni pubblici a Modena è una cosa, ahinoi, risaputa. Oggi grazie a una lettrice che è venuta appositamente in redazione per segnalare il problema raccontiamo un'altra situazione limite.

Si tratta dei bagni pubblici del Parco Ferrari. Nei pressi del bar, collocato entrando dall'ingresso di via San Faustino, esiste infatti una palazzina in muratura con le toilettes riservate alle donne e agli uomini. «Queste toilettes - spiega la nostra lettrice - sono costantemente chiuse e da tempo. Non ho vergogna a confessarle che pochi giorni fa mi è capitato di avere

una necessità impellente e trovando chiuso mi sono acquatata dietro un albero. Ovviamente se in quel momento fossero passati dei vigili urbani sarei presa una bella multa... In questo parco sono tanti gli anziani che vengono a fare un po' di movimento e, si sa, possono sentire la necessità fisiologica, avere delle emergenze... Come mai quei bagni sono sempre chiusi?». Domanda che giriamo a chi di dovere, tra l'altro la contravvenzione è salata si parla di 50 euro per atti contrari alla pubblica decenza. Ma non avere i bagni o tenerli addirittura chiusi non è pure una cosa da multa?

## Tariffe acqua Il Consiglio boccia le novità

Il Consiglio comunale di Modena invita sindaco e Giunta a prendere posizione contro la delibera 585 del 2012 dell'Agenda per l'Energia Elettrica e il gas che di fatto ripristina nella tariffa transitoria del servizio idrico la remunerazione del capitale abrogata dal referendum. È quanto chiede la mozione, presentata ed emendata dal capogruppo di Sel Federico Ricci, approvata lunedì 10 giugno anche con i voti del Pd. Nel dispositivo si invita inoltre «a denunciare l'omissione dell'onere di vigilanza da parte dei Governi a danno dei cittadini e ad agire presso tutte le sedi di competenza affinché il sistema di regolazione garantisca livelli di investimento idonei al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei servizi e di sostenibilità ambientale», ha spiegato Ricci.

Al dibattito, avvenuto nella seduta del 3 giugno scorso quando l'odg non è stato votato per mancanza del numero legale, è intervenuto il capogruppo del Pd Paolo Trande ricordando che «27 milioni di italiani, tra cui circa 320 mila modenesi, hanno detto attraverso il referendum che con l'acqua non si può fare profitto, quindi che la tariffa non deve avere al suo interno la remunerazione del capitale. A prescindere dai dubbi sulla possibilità di trovare le risorse per investimenti e manutenzione - ha aggiunto - la soluzione individuata attraverso la nuova tariffazione transitoria non pare andare nella direzione indicata dai cittadini. Una cosa è il costo del denaro per fare investimenti, altra caricare in bolletta forme di profitto non più legittime».